

Il distretto Le imprese di SkyD si candidano per il progetto E-Elt **Super-telescopio, il Veneto c'è**

VENEZIA — Le grandi commesse dell'aerospazio sono alla portata delle aziende venete. Ad iniziare dalla costruzione dell'E-Elt, il più grande telescopio ottico al mondo. Un progetto dell'Eso, l'organizzazione per la ricerca astrofisica europea, del valore stimato di 1,2 miliardi di euro. Alla realizzazione del telescopio, presentato ieri a Venezia, guardano con interesse le 126 aziende specializzate del distretto veneto SkyD. «Ma in totale sono 1.300 le aziende della regione impegnate in questi campi», dichiara Endrio Niero, coordinatore generale del parco tecnologico Vega.

A PAGINA 15 **Zanutto**



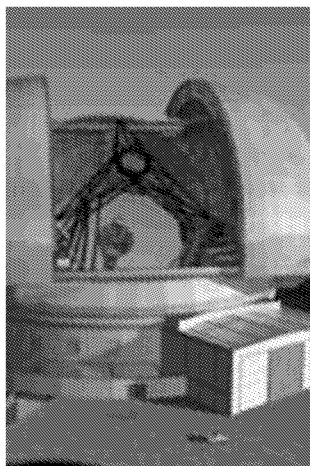
Aerospazio Il distretto SkyD si candida per il progetto E-Elt da 1,2 miliardi

Imprese venete in prima fila per costruire il super-telescopio

VENEZIA — Le grandi commesse dell'aerospazio sono alla portata delle aziende venete. Ad iniziare dalla costruzione dell'E-Elt, il più grande telescopio ottico al mondo. Un progetto dell'Eso, l'organizzazione per la ricerca astrofisica europea, del valore stimato di 1,2 miliardi di euro.

Alla realizzazione del telescopio, presentato ieri a Venezia dall'Istituto nazionale di astrofisica, guardano con interesse le 126 aziende specializzate del distretto veneto SkyD. «Ma in totale sono 1.300 le aziende della regione impegnate in questi campi, con un fatturato — dichiara Endrio Niero, coordinatore generale del parco tecnologico Vega — di 2,5 miliardi di euro e 15mila addetti». Il grande telescopio spaziale non è infatti l'unico ambizioso progetto che coinvolge l'Italia: il mercato della ricerca astrofisica da terra conta oggi un giro di affari di 500 milioni di euro l'anno e alcune aziende hanno avuto un ruolo di apripista per il Veneto e possono fornire il necessario know-how. «Imprese come la Eie di Mestre (la società dell'ad di Vega Gianpietro Marchiori, ndr) già in passato hanno avuto un ruolo chiave nello sviluppo e nel design ingegneristico di importanti progetti — afferma Corrado Perna, responsabile Inaf per le politiche industriali ed i rapporti con le imprese — ma continuiamo a notare difficoltà nella ricaduta nazionale di questi programmi».

Il nuovo telescopio E-Elt,



E-Elt Sarà il più grande del mondo

che permetterà alla ricerca di indagare le prime fasi della vita dell'universo, sarà dotato di uno specchio diametro del diametro di 42 metri, il triplo rispetto ai grandi telescopi attuali e verrà installato in Cile o in Europa. «Nel territorio veneto sono presenti molte delle competenze necessarie — spiega Perna — in comparti quali l'ottica, le telecomunicazioni, i sistemi informatici di elaborazione dati, l'impiantistica e la logistica». Il prossimo passo sarà perciò la partecipazione alla conferenza del 16 dicembre a Roma, dove saranno presentate le prime candidature ai bandi, per le quali è necessario l'accreditamento di Inaf. «Le piccole aziende devono creare delle reti per affrontare da sola i concorrenti globali ed in questo senso il distretto veneto — aggiunge Perna — SkyD rappresenta un modello».

Massimo Favaro